# Lavoro: stato di agitazione degli operai dei Consorzi di Bonifica di Catanzaro

**Date :** 16 febbraio 2016

CATANZARO. I sindacati Fai-Cicl, Flai-Cgil e Uilbi-Uil hanno proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori dei Consorzi di Bonifica della Provincia di Catanzaro, che si sono autoconvocati per il 29 febbraio presso la Cittadella Regionale. Le organizzazioni sindacali, rappresentate da Daniele Gualtieri (Fai Cisl), Caterina Vaiti (Flai Cgil) e Aldo Turquassio (Uilbi Uil) hanno assunto “questa decisione - è scritto in una nota - a seguito del mancato riscontro alle numerose richieste di incontro rivolte al Presidente della Regione Calabria Mario Oliverio, riguardo alla più generale e difficile situazione in cui versano i Consorzi di Bonifica Calabresi ed in particolare quelli del territorio di Catanzaro”. Le motivazioni riguardano i “notevoli ritardi dei pagamenti dei dipendenti, in alcuni casi - proseguono i sindacati - l’avviamento delle procedure di licenziamento collettivo, la riduzione dei livelli occupazionali dei lavoratori del settore irriguo e della rete di colo, risiede nella difficile situazione economico finanziaria che i Consorzi di Bonifica, stanno attraversando da diversi anni e che è principalmente riconducibile alla drastica riduzione dei trasferimenti regionali a titolo di contributi per la manutenzione delle opere di bonifica (ex L.r. 26/75) e degli impianti irrigui consortili (ex L.r.11/2003)”. Le organizzazioni sindacali ricordano che “fino a cinque anni fa la Regione Calabria, per la suddetta - è scritto nella nota - attività manutentiva, garantiva agli Enti Consortili l’erogazione di contributi annui. Tali importi sono stati ridotti fino ad arrivare, nel 2015 e nel bilancio di previsione 2016, all’azzeramento dei capitoli del bilancio regionale dedicati a tali finalità. I dati economico finanziari dei Consorzi di Bonifica evidenziano come la crisi degli Enti non sia dovuta ad una temporaneità di eventi negativi, ma ad una strutturale riduzione dei trasferimenti di risorse finanziarie da parte della Regione Calabria, principale ente finanziatore, che impone ai Consorzi di rivedere il proprio assetto organizzativo al fine di garantire l’equilibrio finanziario degli stessi”.